

Ortofrutta/ Bresciani: «La sfida per il nuovo anno è valorizzare l'anima green dei negozi»

Il presidente del gruppo Ascom: «Il nostro impegno per la sostenibilità è quotidiano, dobbiamo solo promuoverlo meglio». Intanto sono giorni decisivi per gli acquisti di Natale, «ma non ci aspettiamo grandi numeri»

Ambulanti, «nessun rinvio delle scadenze per il rinnovo dei posteggi»

La precisazione della Fiva Confcommercio dopo il confronto con l'Anci

Natale, “consumatori molto cauti negli acquisti”



Si prospetta un Natale con un po' meno regali e con una spesa procapite inferiore rispetto allo scorso anno. Secondo la consueta analisi dell'Ufficio studi di Confcommercio emerge che ogni famiglia spenderà 1.331 euro da tredicesima, il 3,1% in

più rispetto allo scorso anno, non per i regali ma per casa, per viaggi e per rimettere in sesto il bilancio familiare. Per i regali in senso stretto è prevista una spesa pro capite di 164 euro (166,1 nel 2015). «C'è molta cautela nel fare acquisti – afferma Paolo Malvestiti, presidente di Ascom Confcommercio Bergamo -. Con l'effetto della tredicesima le nostre famiglie avranno un po' più di reddito disponibile, ma lo useranno non tanto per i regali in senso stretto, la cui spesa dovrebbe essere in linea con quella dello scorso anno, quanto piuttosto per le spese per la casa, per gli alimentari e per le vacanze. Il clima di fiducia è in discesa e questo porta le famiglie a risparmiare. Ci sono alcuni settori che vanno meglio di altri, ma in genere la gente è attenta e, per esempio, nel settore dell'abbigliamento sia i negozianti che i consumatori attendono i saldi. Nel solo mese di dicembre abbigliamento calzature hanno avuto una perdita del 12% rispetto allo scorso anno, mentre volano gli acquisti on line, soprattutto da parte dei giovani. I nostri negozi sono diventati per loro solo una vetrina espositiva, dove si vede il prodotto, si prova, si scelgono i colori, ma non si compra».

Da un'analisi di Ascom Confcommercio Bergamo risulta che alcuni settori soffrono più di altri; tra questi il comparto dell'abbigliamento e delle calzature che spera in una ripresa nei giorni antecedenti il Natale e con i saldi invernali. Natale sottotono anche per i negozi di elettrodomestici, non tanto per il calo delle vendite, quanto per la diminuzione del budget che non va oltre i 100

euro. Poco vivaci i consumi nei negozi dei fioristi, dove l'articolo più richiesto è il centrotavola con un budget dai 15 ai 20 euro. Per il settore alimentare è presto fare previsioni, in quanto la corsa ai regali e agli acquisti avviene solitamente pochi giorni prima del Natale. La settimana prossima sarà decisiva, specialmente per comporre i classici cesti. Segnali positivi giungono dalle librerie e cartolerie, che stanno lavorando bene, soprattutto le insegne che organizzano eventi. Tra gli articoli più venduti: i libri e le agende, in particolare in pelle e tascabili. Il budget va dai 25 ai 40 euro, con punte di 100 per le agende fiscali e articoli di maggior pregio. Buono è anche il riscontro nel settore della ristorazione, dove arrivano prenotazioni per il pranzo di Natale e l'effetto aeroporto si fa sentire. Per Natale alcuni ristoranti sono già al completo e grazie agli stranieri crescono le presenze per la Vigilia. Non tramonta neppure la voglia di acquistare e regalare gioielli e orologi, con un'attenzione al prezzo. Gli acquisti risultano ponderati e consapevoli, con una crescente attenzione a dettagli e qualità.

Gioiellieri / Riva: «Torna la voglia di acquistare preziosi»

Riva (Ascom): «Nel 2016 più interesse e vivacità. I diamanti si confermano bene-rifugio». «Anche in questo settore la concorrenza del web si fa sentire e cambia il rapporto con la clientela»

Rilancio del commercio, quattro progetti bergamaschi in lizza per i contributi regionali

Bergamo, Treviglio, Seriate e Romano di Lombardia hanno accesso alla seconda fase del bando Sto@ per il rilancio dei centri storici attraverso il recupero dei negozi sfitti

Alimenti confezionati, diventa obbligatoria l'etichetta nutrizionale

Da oggi i prodotti preimballati dovranno essere corredati dalle informazioni sul contenuto calorico e dei principali nutrienti. Dal responsabile dell'area Gestionale dell'Ascom la guida alle novità e alle esclusioni

L' "Abbraccio di Natale" accende il cuore di Bergamo. E c'è in palio una cena da "Vittorio"



Bergamo, città degli abbracci. Il Distretto Urbano del Commercio ha lanciato l' "Abbraccio di Natale", il progetto che illumina la città fino all'8 gennaio e diventa occasione di attrazione per bergamaschi e turisti. Luci a led e cuori rossi luminosi

scaldano le vie e le piazze di città alta e città bassa. Mentre via XX Settembre e Piazza Vecchia diventano il luogo degli abbracci. Luoghi da sogno, in cui giovani coppie, famiglie, gruppi di amici "accendono" la magia del Natale. Sotto un "tetto di stelle", camminando su un tappeto rosso si sale su un podio e, stringendosi in un abbraccio, all'improvviso le luci si animano, un grandissimo cuore rosso luminoso si accende e una musica si diffonde. Di schianto si entra in un'atmosfera unica, carica di emozioni, che può essere immortalata da uno scatto fotografico che va a creare "l'Album del Natale di Bergamo". Ma c'è di più, scaricando l'applicazione VisitBergamo Contest è possibile partecipare al grande concorso natalizio "Abbraccio di Natale" e vincere una cena stellata al ristorante Da Vittorio. L'Abbraccio di Natale scalda anche il cuore della solidarietà: partecipando al concorso l'organizzazione devolve 1€ al fondo comunale #amatricianasolidale. Le due installazioni sono aperte tutti i giorni dalle ore 17 e vedono la presenza di una trentina di volontari che assistono chi vuole diventare protagonista

dell'evento. L'atmosfera natalizia e l'effetto luminoso del cuore rosso durano tanto a lungo quanto numerosi sono gli abbracci che lo accenderanno. Grandi cuori rossi popolano anche alcune delle piazze principali della città: Quadriportico del Sentierone, Piazza S. Anna, Borgo Santa Caterina, Propilei di Porta Nuova e Piazza Carrara davanti all'Accademia Carrara. Agli oltre 300 negozianti che hanno aderito al progetto è stata consegnata una vetrofania, e i loro clienti ricevono un priority pass per accedere ad una delle due installazioni. Il progetto "Abbraccio di Natale" è promosso da Duc Bergamo ed ha il patrocinio del Comune di Bergamo, di VisitBergamo, della Camera di Commercio di Bergamo, di Ascom Confcommercio Bergamo e di Confesercenti Bergamo; la direzione artistica è di Enzo Catellani. Il progetto è coordinato da Beppe Acquaroli e Alessandro Riva, la strategia di comunicazione è curata dall'agenzia di comunicazione integrata NT Next Evolving Communication.

Riconoscimento del lavoro e del progresso economico, la Camera di Commercio assegna 4 benemerenze



La Camera di Commercio di Bergamo

Domenica 18 dicembre, alle 9.30, alla Fiera di Bergamo, la Camera di commercio conferirà le benemerenze a quattro personalità che, nel corso della loro attività, si sono particolarmente distinte, apportando prestigio al territorio bergamasco. Si tratta degli imprenditori Franco Acerbis e Roberto Sancinelli, del cardinale Loris Capovilla, del direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII.

Saranno inoltre consegnati 82 premi a coloro che, con l'esempio di una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito con impegno costante alla crescita dell'economia locale, nei diversi settori economici. Tra le imprese con più di 33 anni di ininterrotta e benemerita attività, sia in forma individuale sia in forma societaria, saranno premiate il fiorista F. lli Ravasio di Bergamo (77 anni e 5 mesi), il negozio di calzature Luigi Pezzoli di Villa d'Ogna (68 anni e 4 mesi), il Panificio Vanotti di Bergamo (54 anni e 7 mesi) e il ristorante Vesuvio di Bergamo (46 anni e 1 mese).

Si tratta della 56esima edizione di un'iniziativa istituita nel 1952. «L'ente camerale – afferma il presidente **Paolo Malvestiti** – anche quest'anno premia per la cinquantaseiesima volta tutti coloro che, con orgoglio e perseveranza, hanno contribuito al progresso economico del territorio bergamasco. I premiati hanno dimostrato di voler costruire attivamente un futuro migliore perché il loro successo è il successo dell'intera comunità. Le loro storie rappresentano impegno costante, innovazione, collaborazione, serietà e sacrificio che fondano il nostro agire economico. Se i riconoscimenti valorizzano da un lato l'attaccamento alla tradizione e alla continuità, dall'altro testimoniano capacità di adattamento alla costante mutevolezza delle condizioni del mercato. Bergamo, con le sue piccole e medie imprese e con le sue eccellenze, è patria di laboriosità e intraprendenza».

«Il mondo imprenditoriale – continua Malvestiti – reagisce alla più lunga crisi del dopoguerra riposizionandosi su modelli di produzione a elevato contenuto di tecnologia e di conoscenza. Le strategie dell'innovazione di prodotto, di organizzazione e di mercato, proprie di un'economia avanzata, riescono a creare una forte integrazione tra industria e servizi orientata alla sostenibilità dello sviluppo. Le esportazioni provinciali hanno raggiunto livelli record, sia come valori assoluti delle vendite all'estero, sia come rapporto tra esportazioni e fatturato manifatturiero. Inoltre cresce il valore medio unitario dei prodotti esportati, a conferma di un innalzamento della qualità e del livello tecnologico del made in Bergamo. Il dopo crisi ci consegnerà un territorio economico modificato: il mondo del lavoro e del fare impresa sono già profondamente cambiati. Il riconoscimento della Camera di commercio in questa cerimonia vuole sottolineare il successo dello sforzo di adattamento, dando atto di quanto difficile e doloroso sia spesso stato e ancora sarà. E anche la Camera di commercio è pronta a fare la sua parte, come sempre, al servizio dei valori imprenditoriali bergamaschi».

I benemeriti

Franco Acerbis

Nato ad Albino il 12 settembre del 1946, è presidente di Acerbis Italia spa, che ha fondato nel 1973. La ditta, nata come produttrice di materiali plastici, ha successivamente allargato la propria produzione anche ad altri settori industriali quali l'abbigliamento sportivo e gli accessori. È tra i primi operatori al mondo nella lavorazione e nello stampaggio di materie plastiche, utilizzate nell'industria automobilistica, nelle macchine per la movimentazione della terra e per l'agricoltura. Pilota e vero appassionato di enduro, Franco Acerbis nei primi anni Settanta iniziò a interessarsi alla sicurezza delle competizioni moto-

ciclistiche. Nel 1995 inizia la produzione di abbigliamento tecnico e di accessori a marchio proprio. Dal 2005 la Acerbis si dedica allo studio e alla produzione di abbigliamento tecnico sportivo mediante la divisione di Acerbis Football che collabora con l'U.C. Albino-Leffe di cui è fornitore tecnico. Nel 2008 viene brevettata la nuova tecnologia x-seat per selle da moto fuori strada. L'anno successivo Acerbis crea la prima linea di accessori per l'arredamento, investendo in una nuova linea specializzata nella realizzazione per conto terzi con ingegnerizzazione e produzione di elementi d'arredo in materiale polimerico, tramite la tecnologia del rotostampaggio. Creatività italiana, dinamismo bergamasco e internazionalizzazione sono le tre leve su cui fa perno Franco Acerbis. Il vivace gruppo di lavoro che guida è in grado di anticipare i tempi, realizzando prodotti di alto livello qualitativo grazie a tecnologie innovative.

Loris Capovilla

Nato a Pontelongo in provincia di Padova, il 14 ottobre 1915, è stato un cardinale e arcivescovo cattolico. La morte del padre, nel 1922, causa alla vedova e ai figli Loris e Lia un lungo periodo di precarietà e di peregrinazioni, sino all'approdo a Mestre nel 1929. Alunno del seminario di Venezia, è ordinato sacerdote nel 1940. Durante il secondo conflitto mondiale presta servizio come cappellano militare all'aeroporto di Parma, dove si attiva per salvare quanti più avieri possibili dall'internamento in Germania. Nel 1949 diventa direttore del settimanale diocesano La Voce di San Marco e redattore della pagina veneziana dell'Avvenire d'Italia. Nel 1950 incontra Angelo Roncalli, all'epoca nunzio apostolico a Parigi. Tre anni dopo Roncalli diventa patriarca di Venezia e lo sceglie come suo segretario. Nel 1958, viene confermato dal neoeletto papa Giovanni XXIII quale suo segretario particolare, incarico che terrà fino alla morte del pontefice nel 1963. Nel 1988 si dimette dagli incarichi pastorali e sceglie di abitare a Sotto il Monte Giovanni

XXIII. Il 12 gennaio 2014 Papa Francesco annuncia la sua elevazione a cardinale. Il 14 ottobre 2015, Monsignor Capovilla compie 100 anni e sceglie di festeggiarli insieme ai profughi ospitati a Sotto il Monte. Muore a Bergamo il 26 maggio 2016. Il suo corpo riposa nel cimitero di Fontanella, nel comune di Sotto il Monte, a pochi passi dalla tomba di padre Turollo.

Carlo Nicora

Nato a Varese il 6 ottobre 1958, si è laureato nel 1984 in medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Pavia. La sua brillante carriera inizia nel 1986 presso l'Azienda sanitaria di Varese e prosegue all'ospedale del Circolo della stessa città fino al gennaio 2000. Dal febbraio dello stesso anno è all'ospedale di Busto Arsizio e dal 2003 al Niguarda di Milano, dove nel 2008 diventa di-rettore sanitario aziendale. Dal primo gennaio 2011 è direttore generale dell'Azienda Socio Sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII, già Ospedali Riuniti di Bergamo, dove esercita tutti i poteri e le funzioni connesse all'attività di pianificazione strategica e di gestione dell'azienda. Ha curato l'apertura e la messa a regime del nuovo complesso ospedaliero di Bergamo, che è il più grande tra gli ospedali lombardi, con 320mila mq complessivi, oltre 900 posti letto di cui 108 di terapie intensive e sub intensive, 36 sale operatorie, 226 ambulatori, 9mila mq dedicati alla diagnostica e 4mila mq all'urgenza, con un eliporto funzionante 24 ore su 24. Presiede il consiglio di amministrazione della Fondazione di Ricerca Ospedale Maggiore (FROM) di Bergamo. È componente del Comitato per l'Ospedale Beato Giovanni XXIII di Bergamo e membro del Comitato di indirizzo del Centro di ricerca in ambito sanitario dell'Università di Bergamo "Human factors and technology in healthcare". Presiede da ottobre 2012 la Polisportiva Robur et Fides di Varese, associazione dilettantistica, costituita nel 1902 da un sacerdote dell'Oratorio S. Vittore di Varese.

Roberto Sancinelli

Inizia l'attività nell'azienda familiare operante nel settore del recupero dei metalli. Per primo in Italia installa un impianto di frantumazione di automobili con selezione in automatico delle varie componenti per il riciclo. Nel 1984 acquisisce un'acciaiera a forno fusorio elettrico e integra la sua attività con la produzione di acciaio. Nel 1990 siede nel consiglio di Federacciai con delega all'ambiente. Nel 1995, a fronte dell'emergenza rifiuti in Lombardia, collabora con le Istituzioni, mettendo a disposizione il suo stabilimento siderurgico per il trattamento dei rifiuti. Nel 1996, dopo ripetute crisi del settore, chiude l'attività siderurgica, riconvertendo lo stabilimento ai principi dell'economia verde e investendo in attività di recupero e riciclo dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Con tale riconversione produttiva la Montello spa, di cui Roberto Sancinelli è fondatore e presidente, passa da 320 addetti a 600 ed è esempio di eccellenza internazionale. È presidente di FISE-Assoambiente, che rappresenta 38.000 addetti per un fatturato di 8 miliardi di euro, e consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi in plastica e del Consorzio italiano compostatori. È membro del Board of Trustees del Center for Young and Family Enterprise – Università degli studi di Bergamo e socio fondatore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, a cui il Ministero dell'Ambiente ha delegato il coordinamento degli Stati Generali dell'economia verde. Ha promosso numerose iniziative a difesa dell'ambiente e a sostegno dell'integrazione degli immigrati.

>> [56° riconoscimento del lavoro e del progresso economico – Tutti i premiati](#)

Publici esercizi / Un 2016 in ripresa. «Ma non mancano le difficoltà»

Beltrami (Ascom): «Clientela in crescita, soprattutto nel corso della giornata. Per chi è in affitto, però, è quasi impossibile investire e rilanciare». «La tradizione ha la meglio sulle tendenze. È finito il tempo dell'aperi-cena»

Unione San Lucio, lunedì 12 la cena degli auguri

Al ristorante Piccolo Mare di Bergamo l'incontro di Natale dell'associazione tra gli alimentaristi bergamaschi